



Ministero dell'Istruzione e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO "BERNACCHIA"

Piazza Vittorio Veneto snc - **86039 TERMOLI (CB)** - Tel. 0875/712701
C.F. 91055120702 – C. Meccanografico CBIC85400G – C. Univoco UFHAR7
E-mail: cbic85400g@istruzione.it; PEC: cbic85400g@pec.istruzione.it
Sito web: www.comprensivobernacchia.edu.it

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato dal TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Premessa

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi prioritari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la Scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è, dunque, quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la Scuola mette in atto specifiche azioni, formative e educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il **Codice Interno** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto in materia di bullismo e cyberbullismo.

Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'Istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza, così come previsto dalla legislazione.

Pertanto, l'Istituto Comprensivo Bernacchia:

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del cyberbullismo";
VISTE le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, adottate con decreto prot. n.18 del 13 gennaio 2021;
VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";
VISTA la Nota M.I.M. prot. n. 121 del 20.01.2025 avente per oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70"; CONSIDERATO l'art. 4, comma 2 bis, della Legge 17 maggio 2024, n. 70, che prevede l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio anche a livello di ogni Istituzione Scolastica;
VISTA la delibera del Collegio dei docenti n. 45 del 13/02/2025;
VISTA la delibera del Consiglio di Istituto n. 40 del 13/02/2025,
VISTO il Decreto del Dirigente Scolastico per l'istituzione del tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, prot. n. 1491 del 20/02/2025;
CONSIDERATO l'art. 4, comma 2 bis, della Legge 17 maggio 2024, n. 70, che prevede l'istituzione di un tavolo permanente di monitoraggio anche a livello di ogni Istituzione Scolastica;

ADOTTA

Il Presente Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

ART. 1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo codice di autoregolamentazione per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento contenente informazioni sui comportamenti da tenere e le procedure da attivare in presenza di eventi che possano rientrare nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo come definiti dall'art. 1 della Legge 29 maggio 2017, n.71 (nel seguito, Legge), come novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70. Per realizzare un'efficace attività preventiva ed evitare l'insorgere di problematiche più gravi, è essenziale che ciascun docente abbia piena consapevolezza delle caratteristiche di questi fenomeni, sappia riconoscere i campanelli di allarme ed attivarsi in modo coerente.

ART. 2 – DIRITTO DEGLI STUDENTI

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente gli stessi si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

ART.3- DEFINIZIONI

Come precisato nel Protocollo di Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo,

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi, con le seguenti caratteristiche:

- ✓ **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- ✓ **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- ✓ **Sistematicità**: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

È caratterizzato da:

- ✓ **Pervasività**: se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.).
- ✓ **Anonimato**: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.
- ✓ **Volontarietà dell'aggressione**: non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- ✓ **Ampiezza di portata**: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Rientrano nel **CYBERBULLISMO**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet...di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto(Trickery)**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.

ART. 4 SOGGETTI

Con riferimento ai soggetti coinvolti in fenomeni di bullismo o di cyberbullismo, è possibile identificare delle azioni o delle situazioni sintomatiche, alle quali i docenti devono prestare la massima attenzione.

AZIONI / SITUAZIONI SINTOMATICHE

SOGGETTO COINVOLTO	COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO
VITTIMA	<ul style="list-style-type: none">È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato. Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro.Ha subito un uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy, con eventuale divulgazione di queste notizie sui social network.Ha subito il furto di credenziali del proprio account istituzionale.Ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo, e-mail.
BULLO	<ul style="list-style-type: none">Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni. Ha fatto un uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy, con eventuale divulgazione di queste notizie sui social network.Si è appropriato di credenziali dell'account istituzionale della vittima.Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente o tramite messaggi di testo e/o e-mail la vittima.

Nelle dinamiche del bullismo i soggetti coinvolti sono molteplici e si riportano di seguito alcune loro caratteristiche

PROFILI TIPICI DEI SOGGETTI COINVOLTI

Bullo dominante	Forte fisicamente e psicologicamente. Elevata autostima. Atteggiamento favorevole verso la violenza. Scarsa empatia. Atteggiamenti aggressivi. Elevate abilità sociali.
Bullo gregario	Bassa autostima- Ansioso. Poco popolare nel gruppo. Basso rendimento scolastico. Aiutante o sostenitore del bullo.
Bullo vittima	Subisce le aggressioni ma è anche: reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato. Scarso controllo emozionale. Poco popolare nel gruppo.

LA VITTIMA

Vittima passiva	Soggetto passivo. Calmo –Sensibile-Insicuro. Contrario alla violenza. Non reattivo alle prepotenze.
Vittima provocatrice	Irrequieto- Iperattivo. Provoca e contrattacca. Ansioso. Bassa autostima. Poco integrato in classe.

GLI SPETTATORI

Sostenitori del bullo	Agiscono in modo da rinforzare il comportamento del bullo: incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare.
Difensori della vittima	Prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.
Maggioranza silenziosa	Ha paura di essere a sua volta vittimizzata. Pensa che non facendo niente non è responsabile delle violenze. Pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti. È più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

ART. 5 RUOLI E AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Come precisato nella integrazione al Regolamento di istituto – Sezione prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, adottato dall'I.C. Bernacchia, le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo [D.M. n. 18 del 13.01.2021] definiscono il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione, educative e rieducative.

In particolare:

- Ogni Istituto scolastico individua fra i docenti un referente al bullismo e organizza iniziative di prevenzione, contrasto, formazione avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, associazioni ecc....
Tra le azioni di Educazione alla legalità rivolte a studenti vengono inserite azioni formative sull'uso consapevole dei social media
- In un'ottica di alleanza educativa, anche con le istituzioni del territorio, il Dirigente Scolastico, che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, informerà tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti e si rapporterà con le modalità che riterrà più opportune con i referenti delle istituzioni di pubblica sicurezza. Ogni soggetto della comunità scolastica è coinvolto nell'attività di prevenzione.
 - Il Patto educativo di corresponsabilità è stato integrato con riferimenti alla tematica.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

Per le responsabilità, i ruoli e le azioni svolte dalle varie figure scolastiche, nel rispetto della normativa vigente in materia di bullismo e cyberbullismo, (Dirigente Scolastico, Personale docente, Consiglio d'istituto, Coordinatori dei consigli di classe e di interclasse, Collegio docenti Team antibullismo, Team m per l'emergenza, Personale ATA, Genitori, Alunni, Psicologo scolastico) si rimanda alla consultazione del: "Protocollo per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo" dell'Istituto Comprensivo Bernacchia.

<https://drive.google.com/file/d/1V9jEW682XQJHW4x4oxRW-RxMLnNHPb9w/view?usp=sharing>

LE AZIONI: COSA FARE NEL IN CUI CASO SI VERIFICHÌ UN CASO DI BULLISMO.

Come indicato nel Protocollo d'Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo, venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

1. Informare subito il Dirigente scolastico. Si deve informare il referente/coordinatore di classe e gli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe.
2. Il Team docenti o il Consiglio di classe, dopo aver informato il Dirigente scolastico che valuterà il caso, sono tenuti ad analizzare e valutare i fatti;
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabile/i;
4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui nei confronti dei principali attori, dei singoli e del gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, astenendosi dal formulare giudizi affrettati: è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. È necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta l'oggettiva raccolta delle informazioni.
5. Informare il Referente e il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, l'esperto dello Sportello Ascolto d'Istituto (se presente) per fornire supporto alla vittima e per definire le strategie di azione più opportune da intraprendere;
6. Contattare le famiglie degli alunni coinvolti, in modo particolare della/e vittima/e. Vista l'urgenza, le famiglie vanno contattate telefonicamente e, se necessario, anche per iscritto;
7. Fornire supporto per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili interne;
8. Il Team docenti/Consiglio di Classe e il Dirigente scolastico analizzeranno i fatti e prenderanno le decisioni caso per caso: non si deve agire da soli.
9. È necessario intervenire sempre mediante un lavoro educativo di *équipe* nei confronti dei singoli alunni e di tutta la classe.
10. In caso di gravi atti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:
 - ✓ Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti mediante una formale convocazione, prima telefonica e poi anche scritta;
 - ✓ Scegliere l'azione da intraprendere nei confronti del bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:
 - ◆ Sospensione del diritto a partecipare alle attività della scuola;
 - ◆ Sospensione dalle lezioni;
 - ◆ Invito nei confronti del bullo/cyberbullo ad intraprendere azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc.;
 - ◆ Eventuale avvio di una procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
 - ◆ Segnalazione, dove sia richiesto, come previsto dall'art. 2 della Legge 71/2017, al Garante per la protezione dei dati personali;
 - ◆ Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, verrà inviata una segnalazione ai Servizi Sociali.

AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.

Per quanto riguarda le azioni di prevenzione, queste si distinguono in :

- ♣ **prevenzione universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici;
- ♣ **prevenzione selettiva**, le cui azioni si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno;
- ♣ **prevenzione indicata**, le cui azioni si rivolgono agli alunni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

L'Istituto si impegna, pertanto, ad attuare alcune iniziative ed eventi rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, fra quelle sottoindicate:

- presentazione e condivisione del Codice;
- organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo

- azioni formative e informative per i genitori;
- organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della, "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";
- incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;
- costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica);
- potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica) (letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.);
- utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta;
- adesione al Progetto "Generazioni Connesse" [www. generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it), con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni.

PREVENZIONE INDICATA: PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO EPISODIO DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo verranno messe in atto le procedure riportate nel seguente grafico:

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Dirigente Scolastico Team per l'emergenza Alunni coinvolti Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di:

- ✓ attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo;
- ✓ fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
- ✓ attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti e personale ATA attraverso la compilazione di apposito modulo (allegato 1) predisposto dal team.

MODALITA' DI REPERIMENTO DEI MIDULI E INVIO O CONSEGNA

CHI	DOVE	A CHI
Alunni	In classe, on line	Preside o referente
Genitori	on line - a scuola	Inviare on line Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente
Docenti e personale Ata	on line - a scuola -	Inviare on line Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente

Art. 6 Monitoraggio annuale

1. I coordinatori di classe per la scuola secondaria di primo grado e di modulo per la scuola primaria provvedono in sede di scrutinio a compilare il questionario di monitoraggio annuale, predisposto dal referente per il contrasto al bullismo/cyberbullismo.
2. I dati così raccolti sono sottoposti al tavolo paritetico di cui all'art. 8.

Art. 7 Istituzione del tavolo permanente di monitoraggio

1. Come previsto all'art. 4, comma 2bis della Legge 29 maggio 2017, n. 71, novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, viene istituito il tavolo di monitoraggio dell'Istituto Comprensivo Bernacchia che sarà così composto:
 - il Dirigente scolastico;
 - I docenti componenti il Team per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo in rappresentanza dei docenti;
 - Il Presidente del Consiglio d'Istituto in rappresentanza delle famiglie;
 - I Rappresentanti dei genitori nominati dal Consiglio d'Istituto;
 - Lo Psicologo dello Sportello d'ascolto d'Istituto. Ai fini della verifica del monitoraggio sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo all'interno dell'Istituto, esso si riunisce in una seduta a porte chiuse almeno una volta l'anno ed esamina i risultati dei monitoraggi di cui all'art. 6.1.
3. Il Tavolo può essere integrato, previa disponibilità dei soggetti esterni, da esperti del settore appartenenti alle forze dell'ordine ovvero in possesso di specifiche competenze.
4. La partecipazione ai lavori del tavolo permanente di cui al punto 2 non comporta compensi o oneri per il bilancio dell'Amministrazione scolastica. .
I componenti del Tavolo permanente che dovessero decadere nel corso del triennio saranno sostituiti; in particolare, la componente docenti sarà aggiornata con deliberazione del Collegio dei Docenti e la componente genitori con deliberazione del Consiglio di Istituto.
Il tavolo permanente può invitare a partecipare alle proprie riunioni esperti esterni, rappresentanti di enti e associazioni del territorio o altri soggetti la cui consultazione sia ritenuta utile in relazione agli argomenti all'ordine del giorno. Tali partecipazioni devono essere preventivamente autorizzate dal Presidente.

Approvato dal TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO nell'incontro del 28/5/2025